

Aspetti generali sull'alcolismo: nursing e paziente aggressivo

Valentina Di Carlo

INTRODUZIONE

La cultura italiana, soprattutto quella mediterranea, ha sempre manifestato un atteggiamento favorevole nei confronti dell'alcol, al quali sono legati detti, leggende popolari, usi e costumi. Il vino e gli altri alcolici, hanno sempre avuto un ruolo sociale molto importante. Sono tantissime le occasioni per consumare alcolici (in famiglia, con gli amici ed in tutte quelle situazioni conviviali). Non bisogna dimenticare d'altro canto, che l'antico nome della nostra penisola "Enotria", significa letteralmente "terra del vino". Molte sono infatti le convinzioni popolari che inneggiano questa bevanda: si ritiene che essa abbia il potere di combattere molti malanni e disagi che affliggono l'uomo, sarebbe un antinematico, un afrodisiaco, un ottimo tonico cardiaco, un utile rimedio per sconfiggere la timidezza, una difesa dal freddo, un sonnifero ecc...Ma se questi sono i benefici attribuiti all'alcol, se usato moderatamente (molti tra l'altro mai dimostrati!), ancora maggiori sono gli effetti dannosi attribuiti al suo abuso; all'euforia succede la depressione, alla buona digestione la gastrite, alla migliorata attività cardiaca la cardiopatia, all'esaltazione della sessualità l'impotenza, alla socievolezza l'emarginazione. E questi effetti di certo non sono noti a tutti.

Poiché sono gli spazi dedicati alle voci contro, a coloro che potrebbero raccontare quanto fa male bere tanto!

Perché nessuno dice dell'alcol, dell'alcolismo e dei drammi che da esso derivano? Una condizione di vita che coinvolge i familiari (mogli, mariti, figli, parenti) .Tante volte dietro l'apparente normalità di una famiglia si nascondono problemi terribili di violenza domestica, nascosti per evitare la vergogna.

Gli interessi economici continuano a prevalere sulle considerazioni di ordine sanitario, ignorando che i danni prodotti costituiscono a loro volta enormi perdite economiche oltre alla perdita del concetto di salute come "valore individuale e collettivo di primaria importanza". L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che il 9% del carico della malattia sia prodotto dall'alcol. Circa il 15% dei cittadini che si rivolgono al medico di famiglia presenta problemi collegati all'abuso di alcol ed il 5% presenta una dipendenza.

L'Italia non si è mai occupata in modo specifico del problema dell'alcolismo, ma ha sempre associato tale fenomeno a quello della tossicodipendenza; rispetto a quest'ultimo, peraltro, l'alcolismo ha sempre rivestito un ruolo del tutto secondario, sia dal punto di vista dell'opinione pubblica sia, soprattutto sotto il profilo legislativo.

Eppure i numeri dell'alcolismo superano di gran numero quelli della dipendenza da sostanze stupefacenti. Il problema dell'alcolismo resta fondamentale un

problema sommerso, solo da poco tempo se ne discute in ambito istituzionale e se ne parla a livello di opinione pubblica. Nel marzo viene emanata, finalmente, la “Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati” che contiene norme finalizzate alla prevenzione, alla cura ed al reinserimento sociale degli alcolodipendenti, favorendo l’informazione e l’educazione sulle conseguenze derivanti dal consumo di bevande alcoliche, ed all’ art.5(modifiche degli ordinamenti didattici universitari) è previsto l’inserimento dello studio dell’alcologia negli ordinamenti didattici nei corsi di laurea relativi alle professioni sanitarie, fra cui la laurea in Infermieristica. Questo sottolinea quanto l’alcolismo e le patologie ad esso correlate per la loro complessità richiedono l’intervento di più figure professionali, e tra queste l’infermiere. La presente tesi cercherà di affrontare il problema dell’alcolismo, tenendo in considerazione, la complessità e la sovradeterminazione del fenomeno ed oltre agli aspetti psicopatologici ed i trattamenti terapeutici possibili, tenterà di costruire un percorso ipotetico di assistenza infermieristica.